

Massimo Pezzutti, vincitore di numerosi concorsi, canta in importanti teatri italiani e all'estero. Unitamente alla carriera di cantante, intraprende quella registica; cura l'allestimento di molte opere liriche in ambito Nazionale ed Internazionale (Giappone, Stati Uniti, Guatemala, Salvador, Nicaragua, Panama, Costa Rica, Uruguay e Svizzera). Collabora, inoltre, con le Università di Torino, Siena/Arezzo, Montevideo, CUT - Centro Universitario Teatrale di Milano, UILT (Unione Italiana Libero Teatro), il Conservatorio Statale di Musica di La Spezia e l'Istituto Superior de Arte del Teatro Colón di Buenos Aires. Massimo Pezzutti è docente di Arte scenica presso il Conservatorio Statale di Musica di Reggio Calabria e docente nei Laboratori dell'Università degli Studi di Milano - Dipartimento di Storia delle Arti, della Musica e dello Spettacolo.

Mauro Avogadro ha frequentato l'Accademia d'arte drammatica Silvio D'Amico di Roma negli anni 1971/74. In seguito ha curato decine di spettacoli, prima come assistente di Luca Ronconi e poi, dal 1987, in maniera indipendente. È stato docente e direttore didattico della scuola di recitazione del Teatro Stabile di Torino. Di recente ha curato allestimenti lirici portando in scena spettacoli all'Opéra di Parigi, al Teatro alla Scala di Milano, al Teatro Regio di Torino, al San Carlo di Napoli.

La **Schola Cantorum San Gregorio Magno** nasce a Trecate nel lontano 1908, voluta dal padre Giuseppino Don Gregorio Gambino per assolvere all'incarico ricevuto di fondare una Schola ovvero istruire un gruppo di persone nel canto gregoriano, per condecorare le celebrazioni liturgiche. Dal 1978, con la guida di Mauro Trombetta, la Schola diversifica il suo repertorio arricchendolo di oratori, messe cantate, melodrammi dal 600 ai giorni nostri.

Il **Coro Polifonico di Lanzo** nasce nel 1983 da un'esperienza didattica tesa a sviluppare la musicalità di bambini e giovani attraverso il canto corale d'autore di ogni genere ed epoca. Nell'ambito della musica liturgica il coro è sovente invitato per l'animazione di solennità religiose. Il Coro Polifonico di Lanzo sul piano della didattica musicale promuove corsi di canto corale e strumento. Il coro è diretto dalla sua fondazione da Arcangelo Popolani.



Informazioni

Accademia Corale Stefano Tempia
Via Giolitti 21/A
10123 TORINO

Dal lunedì al venerdì
15.30 - 18.30

Tel. 011 55 39 358
Fax 011 55 39 330
segreteria@stefanotempia.it
biglietteria@stefanotempia.it
www.stefanotempia.it

Potete esprimere la vostra opinione
su questo concerto collegandovi
al sito www.sistemamusica.it

PROSSIMO CONCERTO:

Sabato 11 Dicembre
GRANDI MADRIGALI
TEMPIO VALDESE ORE 21

I solisti del Madrigale
Giovanni Acciai direttore
Madrighali di **Claudio Monteverdi**



ACCADEMIA CORALE onlus
STEFANOTEMPIA
FONDATA NEL 1875

TRA EDIPO E VALPURGA

Martedì 23 Novembre
CONSERVATORIO ORE 21



V O C I
D I S T A G I O N E
2010
2011

TRA EDIPO E VALPURGA

Concerto n°853 in abbonamento dalla fondazione

Coro e Orchestra
dell'Accademia Corale Stefano Tempia

Schola Cantorum
San Gregorio Magno di Trecate

Coro Polifonico di Lanzo

Michele Frezza, Mauro Trombetta,
Arcangelo Popolani maestri dei cori

Julia Kunyasvskaya mezzosoprano
Filippo Pina Castiglioni, Fabrizio Nasali tenori
Federico Longhi baritono
Vladimir Jurlin basso

Guido Maria Guida direttore
Massimo Pezzutti regia
Jean Paul Carradori light-design

In ordine di apparizione:
Mauro Avogadro Edipo
Francesca Bracchino Antigone
Elisa Galvagno Ismene
Fabio Marchisio Corifeo
Lorenzo Iacona Teseo
Paola Giangrasso Creonte

Felix Mendelssohn Bartoldy (1809-1847)

Oedipus in Kolonos melologo su testo di Sofocle per basso,
doppio coro maschile e orchestra op. 93

Die erste Walpurgisnacht cantata per soli, coro misto
e orchestra dall'omonima ballata di Goethe op.60

Traduzione del testo di Johann Jacob Donner
a cura di Guido Maria Guida

PER LA SCENA E PER L'IMMAGINAZIONE

La musica corale dell'Ottocento ha in Felix Mendelssohn-Bartoldy non solo un autorevole rappresentante, ma il creatore di uno stile nutrito dei modelli antichi, Bach in testa, e improntato a sensibilità romantica nelle scelte melodiche e timbriche. Musicista completo, e più in generale uomo colto e d'animo nobile, Mendelssohn praticò sia la composizione strumentale sia quella vocale, e all'interno di quella vocale spaziò tra diversi generi del repertorio per coro, sacro e profano. Da un lato stanno oratori poderosi come *Paulus* ed *Elias*, contornati da salmi di notevole fattura, dall'altro opere originali come la cantata *Die erste Walpurgisnacht* o le musiche di scena per famosi drammi.

Queste ultime nacquero su specifica commissione del re di Prussia Federico Guglielmo IV, del quale Mendelssohn era maestro di cappella non senza fatica, poiché il dover fornire nuove composizioni s'intrecciava a molte altre attività, non solo legate a questo incarico. Il sovrano aveva una passione per la tragedia greca, e così vennero messi in scena a corte alcuni capolavori come *Edipo a Colono* di Sofocle, rappresentato in versione tedesca e con le musiche di Mendelssohn nel 1845. Questi suppliva in tal maniera alla scarsa fortuna avuta nel teatro in musica, ma su un piano differente: l'arte dei suoni si configurava quale ampliamento della parola recitata e riassunto in termini non verbali degli accadimenti interiori, come già felicemente praticato con il *Sogno* di Shakespeare. *Edipo a Colono* è tuttavia dissimile, già per via dell'impianto drammaturgico, poiché anche l'ultimo Sofocle rispetta la funzione di personaggio e di commento affidata al coro, nella scansione di strofe e antistrofe. Mendelssohn segue fedelmente questa struttura, innervandovi i numeri destinati a un doppio coro battente, e lo stile compositivo risulta mosso perché lo stesso coro è anche piegato alla declamazione in stile di recitativo musicale, in un contesto dove la musica sottolinea e potenzia il dramma parlato con i requisiti tecnici del melologo, ovvero della recitazione in prosa sovrapposta o alternata alla musica. In questo senso l'*Edipo a Colono* di Mendelssohn, benché frammentario all'aspetto, è un lavoro di forte unità drammatica di parola e suono, che segue la vicenda di Edipo cieco accompagnato a Colono dalla figlia Antigone, osteggiato dal popolo ma poi lì accolto dal re Teseo, fino al momento del trapasso.

A tre anni prima, il 1842, risale la versione definitiva della *Prima notte di Valpurga*, intonazione della ballata che Goethe scrisse nel 1799 ispirandosi a una leggenda germanica, secondo la quale fra il 30 aprile e il 1° maggio, nella notte di Santa Valpurga, si compivano antichi riti pagani sul monte Brocken, in Sassonia, popolarmente noto come vetta abitata da spiriti e divinità. Il poeta volle ricrearvi una celebrazione druidica all'epoca

dell'avvento del cristianesimo in quelle terre: il senso era opporre antiche usanze alla nuova religione, in chiave simbolica come resistenza del vecchio di fronte al nuovo. Goethe aveva creato un tipo di ballata drammatica concepita per l'intonazione musicale, in quanto organizzata come scena nella quale si avvicendano personaggi singoli e massa corale. Essa divenne un ulteriore capolavoro nell'intonazione di Mendelssohn, perché quel mondo di stregonerie poteva trovar suono unicamente attraverso una musica al tempo stesso classica e romantica. Egli articola la ballata in nove numeri preceduti dall'ouverture, unendoli senza soluzione di continuità e creando in tal modo la forma della ballata corale romantica con orchestra: d'altronde nel tono romantico e notturno della ballata introduce l'ouverture, descrivendo la tempesta sul Brocken che si stempera poi nell'arrivo della primavera. Cantando questa, un druida invita a recarsi in vetta per celebrare l'adorazione, ma una donna mette in guardia circa le repressioni dei cristiani. Tuttavia un arioso del Gran Sacerdote richiama al compimento del rito invitando a raccogliere legna per il sacro fuoco, mentre poi i cristiani vengono messi in fuga con la simulazione di una notte di sabba. Il rito da compiersi riporta l'ordine nella forma di un armonioso corale; in seguito la celebrazione della luce, nella quale culmina la ballata goethiana, diviene con Mendelssohn un inno solenne: esibito l'arsenale del compositore romantico, qui egli tutto riassorbe in un'esattezza classica.

Giangiorgio Satragini



Guido Maria Guida dal 1982 al 1994 ha lavorato come assistente musicale di Giuseppe Sinopoli. In questa veste ha lavorato dal 1985 al 1994 presso il Festspielhaus di Bayreuth svolgendo il ruolo di "Studienleiter". Ha diretto repertorio operistico e sinfonico presso importanti teatri ed orchestre di Italia, Germania, Giappone, Stati Uniti, Messico, Argentina, Francia, Olanda, Polonia, partecipando anche a prestigiosi festival internazionali. Nel gennaio 1995 ha effettuato una grande tournée in Giappone con l'Orchestra Nazionale della RAI. Ha collaborato con cantanti quali June Anderson, Jane Eaglen, Plácido Domingo, Juan Pons, Francisco Araiza, Ramon Vargas, Rolando Villazon; con solisti quali Maria Tipo, Cyprien Katsaris, Laura De Fusco, David Geringas, Giuliano Carmignola, Thomas Demenga. Ha eseguito nel Teatro di Bellas Artes di Città del Messico l'intero ciclo de "L'Anello del Nibelungo" di Wagner. Nel novembre 2008 è stato nominato direttore artistico dell'Accademia Corale Stefano Tempia. Nel 2009 gli è stato conferito il Premio "Pannunzio".